Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Mercoledì 14 Febbraio — NUMERO 38

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il Numero **31** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 65 della legge 17 febbraio 1886 numero 2016 sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Veduto l'articolo 229 del relativo regolamento, approvato con Nostro decreto in data 4 maggio 1884 n. 3074;

Veduto l'articolo 77 del regolamento approvato col Regio decreto 29 gennaio 1891 n. 120, col quale si fa obbligo ai segretari economi delle Scuole superiori di medicina veterinaria di dare una cauzione corrispondente alla importanza dei fondi da amministrare e nella misura da stabilirsi dal Ministero;

Ritenuto che per i segretari economi delle Scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino, sia equo stabilire le rispettive loro cauzioni nella comune misura di L. 3500;

Sentiti il Ministro del Tesoro ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

La cauzione da prestarsi dai sopra nominati funzionari è stabilita in L. 3500.

Art. 2.

Le cauzioni saranno date mediante regolare deposito di denaro, o in rendita consolidata tre e cinque per cento, vincolata a favore dell'Erario, e valutata secondo le disposizioni vigenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **39** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* del Tesoro;

Vedute le deliberazioni del 29 e 30 novembre 1891 e delli 22 e 27 novembre 1893, con le quali il Consiglio comunale di Bologna adottò una nuova tariffa daziaria, nella quale sono tassati alcuni generi non contemplati dall'articolo 13 della legge 3 luglio 1864 n. 1827, nè dall'art. 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866 n. 3018;

Veduto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870 n. 5784, allegato L;

Veduto il Nostro decreto del 3 aprile 1884 n. 2188, che autorizzò il detto comune a riscuotere la tassa allora proposta per una parte dei generi suaccennati;

Udita la Camera di commercio ed arti di Bologna;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decreto e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Bologna è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati dalle leggi daziarie del 1864 e del 1866, attenendosi alla tariffa annessa al presente decreto, che sarà munita del visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TARIFFA

Genere	Unità	Dazio
Vetro o cristallo lavorato in qualunque modo o forma, damigiane anche se rivestite di paglia, giunchi e vimini, (1)	quintale L.	5,00
Porcellana in lavori d'ogni specie (1)	»	5,00
Stoviglie di maiolica, grès o terraglia	»	2,00
Vasellami di terra cotta	»	1,00
Carta colorata in foglio, impressa a rilievi od altrimenti decorata	»	10,00
Carta da stampa, da scrivere o da impacco, cartoni e lavori in cartonaggio greggi (2)	»	3,00
Lavori in cartonaggio guerniti, cioè scatole, buste e simili lavori coperti di carta semplice o decorata e comunque guerniti (3)	»	5,00
Amido (3)	»	5,00

AVVERTENZE.

(1) Le lastre di vetro e di cristallo sono tassate a parte — Le bottiglie di vetro nero o scuro ed i fiaschi in uso pel trasporto e per la conservazione del vino sono esenti — Sono esenti da dazi gli oggetti nei quali il cristallo o la porcellana non formano la parte principale.

(2) Si comprendono i quaderni ed i registri, anche se rigati ed intestati, le buste da lettere, le copertine, le etichette e simili, stampate o litografate. — Sono esclusi la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta bollata, i numeri in corso dei giornali o periodici, i libri.

(3) Le scatole grezze sono tassate alla voce precedente.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze interim *pel Tesoro*
SIDNEY-SONNINO.

Il Numero **LV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Torre San Patrizio (Ascoli Piceno), relative alla trasformazione del Monte frumentario del SS. Sacramento e Concezione e di quello comunale in una Cassa di prestanze agrarie, da amministrarsi dalla Congregazione stessa;

Veduto lo statuto organico sottoposto alla Nostra approvazione;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Ascoli Piceno;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Monti frumentari predetti sono trasformati in una Cassa di prestanze agrarie e l'Amministrazione ne è affidata alla locale Congregazione di carità di Torre San Patrizio.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della predetta Cassa, in data 27 ottobre 1892, con le seguenti modificazioni:

a) All'art. 3 è sostituito il seguente:

« I mezzi con cui l'Istituto provvede allo scopo di sua istituzione sono costituiti dal capitale risultante dalla conversione, di cui all'art. 1, e dagli utili netti annuali per due terzi, mentre l'altro terzo sarà distribuito ai poveri del comune nei giorni natalizi del Re e della Regina ».

b) Nell'art. 6 sono soppresse le parole « il diritto fisso sarà di L. 1,20 per mutuazione ».

c) All'art. 7 è sostituito il seguente:

« Ciascuna mutuazione non deve eccedere le L. 150. Se per mancanza di richieste non venissero dentro l'anno impiegate per le prestanze le somme disponibili, queste dovranno nella misura eccedente i bisogni essere depositate ad interesse, coll'approvazione dell'autorità tutoria, presso qualche istituto di credito o risparmio o presso le Casse postali ».

d) Nell'art. 12 in fine, sono aggiunte le parole: « a

condizione che il debitore paghi gli interessi ed almeno un decimo del capitale mutuato ».

e) All'art. 13 è sostituito il seguente:

« L'interesse sulle somme mutuate è stabilito al tasso non superiore del 6 per 0,0 che potrà essere diminuito con approvazione dell'autorità tutoria e gli utili della Cassa, dopo soddisfatte tasse e spese d'amministrazione, saranno erogati nel modo stabilito dall'art. 3.

Art. 3.

Lo statuto predetto composto di numero quattordici articoli, sarà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1894.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero LVI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la proposta del Commissario incaricato dell'amministrazione dei fondi della cessata Banca di anticipazione in Bondeno (Ferrara), per costituire in detto comune coi fondi stessi una Cassa di prestanze agrarie, con amministrazione autonoma;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Bondeno;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Ferrara;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituita in ente morale una Cassa di prestanze agrarie, coi fondi della cessata Banca di anticipazione, con sede in Bondeno.

Art. 2.

L'Amministrazione della Cassa stessa è affidata ad una Commissione speciale, composta di un presidente che durerà in carica quattro anni, e di quattro membri da rinnovarsi per un quarto ogni anno.

Il presidente e due membri saranno nominati dal Consiglio comunale di Bondeno, gli altri due membri dal Consiglio provinciale di Ferrara.

Art. 3.

Nel termine di mesi tre dalla data del presente decreto sarà sottoposto alla Nostra approvazione uno statuto organico per la detta Cassa di prestanze agrarie di Bondeno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 dicembre 1892, colla quale il Consiglio provinciale di Como stabilì di classificare fra le provinciali la strada da Gavirate ad Angera verso Sesto Calende;

Visti gli atti, dai quali risulta che la pubblicazione di detta deliberazione diede luogo ad un ricorso del comune di Corquio, il quale ricorso però concerne il tracciamento della strada e non la sua classificazione, pur impugnando i termini dal Consiglio provinciale adoperati nel definire la strada;

Visto che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con voto emesso in adunanza del 30 settembre e 30 dicembre u. s., ha riconosciuto che i caratteri di una strada da Gavirate sulla provinciale Laveno-Varese ad Angera, stazione di ferrovia e porto lacuale di una certa importanza, possono giustificare l'applicazione ad essa delle disposizioni dell'alinea *d*, dell'articolo 13 della legge sui Lavori Pubblici;

Che in quanto all'andamento generale, stante il ricorso del comune di Corquio, si debba completare la istruttoria e indi provvedere separatamente;

Visto l'articolo 14 della legge sopracitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Como la strada da Gavirate ad Angera verso Sesto Calende.

Il prefato Nostro Ministro, è incaricato della esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1894.

UMBERTO.

G. SARACCO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 4 febbraio 1894:

Medaglia d'argento.

Loriga Giov. Maria, carabiniere legione Cagliari, n. 1254 matricola.

Il 18 agosto 1893 in Massilai (Nuoro) riusciva, con l'aiuto di un compagno, ad assicurare alla giustizia un famigerato latitante

che nell'opporre fiera resistenza l'aveva leggermente ferito, tentando anche di offendere l'altro carabiniere.

Alberghini Pietro, vice-brigadiere id. Bologna, n. 2359 id.

Il 30 ottobre 1893 in Lugo (Ravenna), di pattuglia insieme ad un sottoposto, avendo invitato una comitiva di giovinastri a desistere dal disturbare la pubblica quiete, venivano aggrediti da costoro. Nella fiera colluttazione che ne seguì e nella quale il carabiniere rimase sopraffatto e ferito, il vice brigadiere riuscì con uno rforzo estremo ad impugnare la propria rivoltella e sparare quattro colpi contro i rivoltosi uccidendone uno e ferendone gravemente un secondo.

Russo Basilio, trombettiere 23 fanteria n. 268 id.

Il 7 novembre 1893 in Ventotene (Napoli) slanciossi coraggiosamente ed inerme in mezzo a due individui (coatti) che armati di pugnale combattevano accanitamente in duello in presenza di altri quattro (coatti) che funzionavano da padrini; e con grande pericolo della vita disarmavane uno e fugava gli altri, riuscendo poi coll'aiuto di una pattuglia di agenti di P. S. ad arrestarne tre.

La Corcia Giuseppe, carabiniere legione Palermo, n. 3189 di matricola.

La notte del 1° gennaio 1894 in Biancavilla (Catania), fatto segno per parte di un borghese ad un colpo d'arma da fuoco esplosegli quasi a bruciapelo, sebbene gravemente ferito al braccio destro, impugnò con la sinistra la pistola e riuscì a ferire ed arrestare il ribelle. Indi coll'aiuto di un cittadino, rincorse altro individuo armato, che col primo stava appiattato a scopo di delinquere e gli esplose contro vari colpi di pistola ferendolo.

Medaglia di bronzo.

Mocerino Gaetano, appuntato legione carabinieri Cagliari, n. 8 matricola.

Il 18 agosto 1893 in Massilai (Nuoro), coadiuvava coraggiosamente un suo superiore nell'assicurare alla giustizia un famigerato latitante.

Baldissera Fiorino, carabiniere id. Bologna, n. . . . id.

Il 30 ottobre 1893 in Lugo (Ravenna) assalito, insieme ad un suo superiore, da un gruppo di giovinastri ribelli, oppose loro una coraggiosa e fiera resistenza rimanendo però gravemente ferito alla testa ed alla mano destra.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con determinazione ministeriale dell'8 febbraio 1894:

Ripamonti Carpano cav. Pietro, maggiore addetto al comando del V corpo di armata, nominato capo di stato maggiore della divisione militare di Bologna

Toselli cav. Pietro, capitano comando corpo, comandato al Ministero degli affari esteri, passa comandato al Ministero della guerra (segretariato generale).

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Aliberti Alessandro, capitano in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 febbraio 1894 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 1° febbraio 1894:

Oliverio Rodolfo, tenente legione Verona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 febbraio 1894.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Canelles Efisio, tenente distretto Cagliari, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 febbraio 1894, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con R. decreto del 28 gennaio 1894:

Torre Antonino, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio al 67 fanteria.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894.

Coviello Filippo, capitano addetto fortezza Taranto, collocato a sua domanda in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1894.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto 28 gennaio 1894.

Oberty cav. Ernesto, tenente colonnello reggimento Nizza, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 febbraio 1894.

Romani cav. Alfredo, maggiore id. Saluzzo, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Tesi Garibaldo, tenente id. Vittorio Emanuele, dispensato, a sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento alla milizia mobile di cavalleria, (distretto Casale), ed assegnato al reggimento Vittorio Emanuele.

Con Regio decreto del 1° febbraio 1894.

Petrilli cav. Gennaro, maggiore direttore del deposito allevamento cavalli di Scordia, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 16 febbraio 1894.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894.

Fumero Tommaso, tenente 8 artiglieria (treno), collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria dal 16 febbraio 1894.

Scodnik Enrico, id. 29, id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Bognetta Francesco, id. 3 id, id. id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894

Melzi d'Eril Alessandro, capitano 2 genio, collocato in riforma dal 16 febbraio 1894.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 1° febbraio 1894.

Martino Guglielmo, sottotenente medico 31 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Campobasso).

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 28 gennaio 1894.

Accardi Francesco, sottotenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego a Palermo, richiamato in servizio al 42 fanteria.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Venosta Pietro, capitano fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 febbraio 1894, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Pratesi Luigi, id. id., id. id.

Novena cav. Luigi, id. id., id. id.

Manera Clemente, id. id., id., ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 gennaio 1894:

Bertucci cav. Camillo, maggiore di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1894, ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Balena cav. Enrico, id. id., id. id. ed inscritto nella riserva.

Vinesio Luigi, capitano id. collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 febbraio 1894, ed inscritto nella riserva.

Donati Silvio, id. id., id. id.

Dogliani Giuseppe, id. id., id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Conti Pilo, sottotenente fanteria distretto Padova, accettata la dimissione dal grado.

Cerrina Paolo, id. 1° genio, revocato il R. decreto 3 dicembre 1893 con cui fu nominato come sopra.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Cutolo Giovanni, tenente fanteria distretto Napoli, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare in qualità di tenente medico di complemento, distretto Napoli

Diliberto Francesco, sottotenente id id. Palermo, id. id., id. id. in

qualità di sottotenente medico di complemento distretto Palermo.

Con decreto del 1° febbraio 1894:

Volpe Attilio, tenente cavalleria distretto Udine, nato nel 1862, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Sullam Luigi, tenente complemento fanteria distretto Venezia, trasferito col grado di capitano nella milizia territoriale fanteria 88° battaglione (Mantova).

Pradelli Paolo, id. id. id. Bologna, accettata la dimissione dal grado.

Maroni Antonio, id. id. id., id. id.

Con R. decreto del 28 gennaio 1894:

Fiorentino Teodolindo, sottotenente contabile complemento distretto Cagliari, rimosso dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Pozzi Sisto, capitano fanteria 92° batt. Vicenza, cessa di appartenere alla milizia territoriale ed è ricollocato col proprio grado nei ruoli di riserva, arma di fanteria, a sua domanda.

Della Rocca Ettore, id. id. 236 id. Nola, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Bracci Atanasio, tenente id. 192 id. Lucca, accettata la dimissione dal grado.

Bonoli Giovanni, id. id, 137 id. Forlì, id. id.

Con R. decreto del 28 gennaio 1894:

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato, per compiervi il mese di servizio prescritto.

Riccardi Angelo, dimorante a Campagna, destinato al 247 batt. Campagna, reggimento in cui deve prestare servizio 89 fanteria (3°, batt. distaccato Salerno).

Arista Francesco, id. a Palermo, id. 293 id. Cefalù, id. id. 38 id. (Palermo).

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Masucci Paolo, già capitano milizia territoriale fanteria 250 batt. Bari, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva arma di fanteria.

Bellacosa Nicola, tenente fanteria distretto Bari, accettata la dimissione dal grado.

Bondoni Paolo, capitano cavalleria residente a Carpi (Modena), dispensato per ragioni di età e dietro sua domanda da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 28 gennaio 1894:

Aprile Francesco, sottotenente carabinieri reali, dimorante a Firenze dispensato dietro sua domanda da ogni servizio eventuale per infermità, conservando l'onore dell'uniforme.

Corchione cav. Achille, maggiore medico residente a Caserta, dispensato per ragione di età, e in seguito a sua domanda, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 1° febbraio 1894:

Margaria Giuseppe, maggiore cavalleria residente a Torino, dispensato da ogni servizio eventuale per constatata infermità conservando l'onore dell'uniforme.

CONCORSI

SOCIETA' REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

CONCORSO AL PREMIO QUINQUENNALE 1890-1895

temi.

Le dottrine politiche degli scrittori napoletani dal secolo XV al secolo XVIII.

Il movimento della riforma religiosa nelle provincie napoletane nel secolo XVI.

Le scuole nel Napoletano durante l'evo medio sino alla creazione dell'Università.

Il premio è di lire 5000.

Il termine della presentazione delle memorie è il 30 giugno 1895.

Questo premio sarà accordato alla migliore memoria su uno dei tre temi indicati. Le memorie potranno essere inedite o anche pubblicate entro il termine del concorso, ma non debbano essere premiate in altri concorsi.

Le memorie dovranno inviarsi alla segreteria dell'Accademia, nell'atrio del Salvatore in via Università, non più tardi del termine fissato, e dovranno essere scritte in italiano, latino o francese. È in facoltà dei concorrenti il manifestare nello scritto il proprio nome, o di presentare le memorie senza nome e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario rilascerà ricevuta, se gli verrà richiesta, delle memorie che saranno presentate.

Le memorie premiate saranno pubblicate negli Atti

Tutte le memorie inviate si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Queste norme si applicano anche al concorso per il premio quinquennale 1886-1890 sull'unico tema: *Roberto di Angiò e i suoi tempi.*

Il Presidente
F. Persico.

Il Segretario
R. Bonghi.

CONCORSO PER IL PREMIO DEL 1894

L'Accademia ha deliberato di promettere pel concorso dell'anno 1894 il premio di lire mille a chi presenterà la migliore monografia che riguardi:

La storia delle religioni.

Il termine per la presentazione dei manoscritti è il 31 ottobre 1895 (1).

Napoli, gennaio 1894.

Il Segretario
Ruggiero Bonghi.

Il Presidente
Francesco D'Ovidio.

L'argomento del premio apparterrà alternamente alle scienze filosofiche ed alle scienze sociali.

Esso sarà scelto nella seconda tornata ordinaria del prossimo mese di gennaio.

Il programma sarà pubblicato nel fascicolo del rendiconto di gennaio e nel giornale officiale del Regno.

Art. 21. Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato volta per volta dall'Accademia, e dovranno essere scritte in italiano, latino, o francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

Il segretario lascerà ricevuta, se gli vien chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

Art. 22. Nella prima adunanza ordinaria del mese posteriore al termine fissato per la presentazione de' lavori il segretario presenterà le memorie ricevute, le quali saranno consegnate all'anziano della sezione per essere esaminate dai soci di essa.

Non più tardi di sei mesi dal tempo della presentazione delle memorie il Segretario della sezione leggerà in Accademia una relazione sulle memorie esaminate, facendone, secondo l'avviso della sezione, una graduazione ragionata. Le memorie e la relazione saranno depo-

(1) Art. 20 del regolamento. *Premio annuale.* — Il premio annuale dovrà concedersi ad una memoria inedita sopra un tema proposto dall'Accademia.

sitate in archivio, o in altro luogo che si crederà migliore, ove i soli Soci chiamati a votare potranno andare a leggere sì l'una come le altre.

Art. 23. In una delle adunanze fissata dal Presidente e datone l'avviso in iscritto ai Soci, le memorie si passeranno a'voti per l'approvazione, l'una dopo l'altra. Resterà premiata quella che avrà riportato maggior numero di voti favorevoli, oltre la metà dei votanti. Con una seconda votazione sulle altre memorie rimarranno giudicate meritevoli dell'*accessit* quelle che avranno avuta la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.

Art. 24. Sulla memoria che ha meritato il premio, e sulle altre che hanno meritato l'*accessit*, il Segretario dell'Accademia scriverà il relativo giudizio dell'Accademia stessa, al quale il Presidente aggiungerà la sua firma.

Nella seguente adunanza il Segretario presenterà al Presidente queste memorie con le relative schede, e il Presidente, aperte le schede, leggerà i nomi degli autori.

Art. 25. La memoria, che è stata premiata dall'Accademia dovrà essere pubblicata negli Atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio nè l'*accessit* si brucieranno le schede che l'accompagnano, e tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Art. 26. Coloro che sono chiamati a votare non potranno concorrere al premio quando anche volessero rinunziare al diritto di votazione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali tedeschi si occupano quasi esclusivamente del trattato di commercio colla Russia. Dei giornali devoti al principe di Bismarck alcuni si pronunciano in favore ed altri contro il trattato. La *Zukunft*, ad esempio, combatte il trattato, mentre la *Westdeutsche Zeitung* di Colonia, senza mostrarsene gran fatto entusiasta, riconosce però che l'approvazione del trattato stesso è una necessità politica ed aggiunge che questa è pure l'opinione personale del principe di Bismarck.

In parecchie città della Germania furono poi convocate delle riunioni degli interessati per discutere il trattato. Nella prima di queste riunioni che ebbe luogo a Berlino ed alla quale assistevano moltissimi commercianti ed industriali, fu adottata la seguente risoluzione:

« La conclusione del trattato commerciale russo tedesco completa nel modo più soddisfacente, il sistema dei trattati commerciali iniziato nel 1891 e continuato nel 1893. Il nuovo trattato garantisce riduzioni di dazi e facilitazioni per l'esportazione germanica in Russia, apre al commercio tedesco ed all'industria tedesca l'occasione di riacquistare, consolidare ed allargare lo smercio sul mercato stesso, che era in parte perduto, senza recar danno ai legittimi interessi dell'agricoltura. Devesi quindi sperare che i nuovi rapporti reciproci saranno di grande importanza nominatamente per le provincie del Baltico. Per queste ragioni l'assemblea prega il Reichstag di approvare il trattato commerciale colla Russia ».

***

Il trattato russo-tedesco è pure oggetto di commenti da parte della stampa austriaca. Il *Pester Lloyd* dice che è l'avvenimento più significante del giorno, perchè oltre all'importanza economica e commerciale, esso ha pure un alto significato politico.

Mercè questo trattato, la Russia e la Germania, i cui rapporti erano piuttosto tesi, prosegue il *Lloyd*, si sono avvicinate, si sono stese la mano nel campo economico e finiranno coll'intendersi anche nel campo politico.

Si pretende che lo Czar personalmente, prima di cadere infermo, prendeva il più vivo interesse allo svolgersi dei negoziati. Egli stesso metteva in opera tutta la sua influenza e impartiva direttamente le istruzioni ai delegati russi a Berlino, allo scopo di eliminare le difficoltà esistenti.

Contribuiva alla riuscita del trattato anche la stampa ufficiosa russa accentuando la necessità e l'importanza di un accordo commerciale colla Germania. Dalla Russia è partita la prima parola di pace che fu raccolta con trasporto dall'Imperatore Guglielmo.

Il *Pester Lloyd* conclude affermando che la causa della pace europea non può che avvantaggiarsi da questo accordo.

***

I giornali inglesi recano il sunto di un discorso pronunciato a Nottingham dal signor A. Morley, che fa parte del Gabinetto Gladstone, in qualità di direttore generale delle poste.

« Il governo crede, disse il signor Morley, essere desiderio del paese che esso si opponga con fermezza al tentativo della Camera dei lordi di imporre la sua volontà personale a coloro che cercano di soddisfare i desiderii del popolo. Incomberà agli elettori di pronunciarsi in ultima istanza in tutta questa facenda e di decidere la linea di condotta da seguirsi. Il risultato non ci inquieta punto. In ogni caso, il paese può fare assegnamento sulla fermezza del governo, il quale farà il possibile per condurre in porto, non ostante l'opposizione dei lordi, le leggi che esso ha presentate ».

***

In un telegramma da Londra fu annunziato che il lord civile dell'ammiragliato, sig. Robertson, ha tenuto un discorso sulla marina inglese. Lord Robertson disse che 42 controtorpediniere sono presentemente in costruzione e che sebbene il programma navale per l'anno 1893-94, sia stato modificato, esso fu e continua ad essere eseguito in ciò che ha di utile e di necessario.

« L'Inghilterra, proseguì lord Robertson, si trova presentemente in una situazione eccellente per quel che concerne i legni in cantiere o prossimi ad esservi messi, ma le nazioni straniere hanno incominciato la costruzione di un numero maggiore di navi dell'Inghilterra. Importa quindi che noi prendiamo le nostre misure.

« Noi possiamo costruire più rapidamente e a miglior mercato che le altre nazioni, ma dobbiamo fare a tempo. Noi dobbiamo tener segreto il nostro programma, affinchè le altre potenze si trovino nell'impossibilità di regolarsi su di noi per aumentare la loro marina, come hanno fatto quando, per imprudenza, è stato pubblicato l'antico programma ».

***

Tutti i giornali inglesi commentano la strage della colonna francese presso Tombuctu.

Il *Morning Post* dice che il colonnello Bonnier ha commesso un errore, in cui sono incorse pure varie volte le spedizioni inglesi, quello cioè di non tener conto delle forze del nemico. Questo scacco della Francia non avrà del resto un'influenza seria nella lotta tra la civiltà e la barbarie.

Il *Daily Graphic* è convinto che la Francia farà rispettare la sua bandiera e insegnerà alle tribù del Sahara che l'influenza della bandiera tricolore sui destini politici di quella regione è inevitabile.

Il *Times* crede che la conquista del Sudan francese costerà molto danaro e molto sangue.

Noi, scrive il *Daily News*, non nutriamo nessuna gelosia rispetto alla Francia per quel che riguarda i suoi progressi verso il lago Tchad. Vi è posto per tutti in Africa. Il fatto che il colonnello Bonnier non ha obbedito alle sue istruzioni è un sintomo grave, ma vi è riparo a tutto.

Il *Daily Chronicle* dice che non v'era nessuna necessità di andare incontro ad un disastro, però che i francesi non avevano nessun rivale nella regione di Tombuctu.

***

Si telegrafa da Belgrado alla *Politische Correspondenz* di Vienna che non è ancora fissato il giorno della partenza dell'ex-Re Milano. Credesi però che essa avrà luogo non appena la Serbia sarà rientrata in una situazione normale.

Il linguaggio smodato degli organi radicali verso l'ex-Re provoca vivissimo sdegno nella popolazione che non è radicale specie perchè offende i sentimenti filiali del Re Alessandro. Molti comuni e corporazioni si propongono di presentare al Re degli indirizzi in questo senso.

IL CANALE DI MANCHESTER (1)

Rapporto del Regio Agente consolare di Manchester
Cav. ROBERTO FROEHLICH

(Dicembre 1893)

(Ai cenni sommarii già pubblicati su questa grandiosa opera, soggiungiamo questo Rapporto, che ne dà una interessante e completa esposizione).

I.

Quando il lettore avrà sotto gli occhi questa mia relazione, il Canale marittimo di Manchester sarà in piena attività di servizio, venendo esso per l'appunto aperto al pubblico traffico il primo giorno dell'imminente gennaio. Però, l'inaugurazione ufficiale di questo capolavoro di ingegneria e di arditezza commerciale non avrà luogo che dopo le feste pasquali, a cioè in primavera. E così questa grandiosa opera, la cui esecuzione solo dieci anni fa sembrava a molti un sogno, sarà divenuta invece perfetta realtà, per rimanere inoltre come luminoso esempio alle generazioni presenti ed a quelle a venire quanto possa l'iniziativa privata, quand'essa è abilmente e saviamente diretta verso uno scopo altamente vantaggioso e pratico.

Il Canale di Manchester è costruito per far sì che i più grandi bastimenti possono recarsi dal mare direttamente in questa città . . .

Misura 35 miglia e mezzo di lunghezza (57 chilometri), con 26 piedi di profondità minima, ossia di metri 7.93, uguale, cioè, a quella del canale di Suez, cosicchè qualsiasi nave proveniente dalle Indie, dalla China o dall'Australia potrà direttamente recarsi a Manchester senza alleggerire di alcunchè il proprio carico. Di più, le soglie delle conche e di tutte le opere d'arte in genere, trovansi a 28 piedi (m. 8.54) sotto il pelo normale dell'acqua, allo scopo di poter approfondire il canale quando ciò fosse richiesto dal successivo accrescimento nelle dimensioni delle navi. La larghezza al pelo delle acque varia da 172 a 230 piedi e quella al fondo del letto da 120 a 170 piedi, superiore quindi in ogni caso di 47 piedi e 5 pollici a quella originale del canale di Suez, ciò che permette comodamente l'andare e venire per ogni verso a navi della più alta portata. Il terreno, poi, attraverso il quale il Canale di Manchester venne scavato, era ben lungi dall'essere un deserto, pari a quello esistente tra Porto Said e Suez, poichè, oltre ai numerosi lavori richiesti sia per regolare il livello d'acqua nel canale, sia per poterlo convenientemente percorrere, fu necessaria la deviazione di cinque importanti linee ferroviarie che l'attraversavano, e le quali richiesero per ciò la costruzione di altrettanti viadotti.

Due di questi viadotti sono a quattro binarii e gli altri a doppio binario. A tutta prima, però, si era pensato di far passare, mediante dei tunnels, le linee ferroviarie; ma poi, dopo maturi studii, si decise di costruire i viadotti. Essi misurano un'altezza di 73 piedi (m. 22 85) sul pelo dell'acqua; di guisa che le più grandi navi, semplicemente abbassando gli alberetti, potranno liberamente passarvi sotto. Di più nove ponti vennero gettati sul Canale di Manchester pel servizio del pubblico, oltre alla spesa richiesta pel passaggio del canale navigabile di Bridgewater che l'attraversava. A ciò si provvide con la costruzione di un ponte acquedotto girevole, il quale quand'è aperto dà libero passaggio alle grandi navi nel sottostante canale marittimo e quand'è chiuso dà sfogo alle barche nel canale di Bridgewater. Non per tanto, le piccole navi, specie le barche d'alleggio, possono passare anche sotto il ponte acquedotto, essendovi sotto di esso una luce netta di quasi 5 metri. A questo gran ponte-acquedotto va annesso un ascensore idraulico, per far salire o scendere le barche dall'uno all'altro dei due canali.

Le dimensioni, poi, trasversali del canale marittimo di Manchester sono maggiori di quelle del canale di Suez e del canale da Amsterdam al Mare del Nord. Ad un certo punto, a Partington, vi ha inoltre un gran bacino della superficie di tre ettari, con ample calate e vasti locali di deposito, e provvisto di tutto il macchinario occorrente per fornire di carbone i piroscafi che percorrono il canale.

All'inizio del progetto per la costruzione di questa grand'opera, tutto sembrava congiurasse a suo danno; perfino la natura gli si mostrava ribelle. I più ricchi ed influenti mercanti di Liverpool, in un al Comune, all'Amministrazione dei *docks*, ed alle potenti Compagnie ferroviarie collegate a quel porto, esercitarono ben tosto tutta la loro influenza nei due rami del Parlamento pel rigetto di quello schema, da essi cotanto temuto.

E la ragione ne era ben semplice: lasciando da un lato quel che essi asserivano circa il pubblico danno, che dalla costruzione del canale sarebbe derivato per non più potere le maree liberamente espandersi, il fatto sta ed è che, con l'apertura del canale, Manchester avrebbe cessato di essere una città interna per diventare un importante e fiorente porto di mare; e ciò a tutto danno della vicina Liverpool e delle Compagnie ferroviarie che facevano il servizio fra le due cospicue città. Volumi furono scritti in questa occasione; i migliori avvocati, ingegneri e periti di queste isole vennero messi in moto e lautamente pagati per sostenere le ragioni dell'una parte o dell'altra; circa 200 000 sterline spesero i sostenitori del progetto, e molto di più, certo, gli opponenti.

Il progetto nel 1885 ottenne la sanzione delle due Camere. A quest'annunzio, l'entusiasmo dei bravi manchesteriani fu tale che, richiesti dalla Commissione parlamentare di dare seria garanzia dell'esecuzione del progettato lavoro, raccolsero in un sol giorno, nel loro palazzo della Borsa, sufficiente denaro a soddisfare tale domanda. Questa era di 125 milioni di franchi, pari, cioè, alla metà del costo dell'impresa allora preventivata.

Tuttavia, quando nel luglio del 1886 venne emesso il progetto dalla Compagnia del Canale, invitante alla sottoscrizione di un capitale di otto milioni di sterline, la risposta del pubblico fu così poco lusinghiera, che il progetto venne ritirato.

Tutto sembrava dunque perduto, e gli avversari del Canale gioivano. Il loro trionfo, però, fu di breve durata, poichè un secondo Comitato venne composto, con alla testa lord Egerton of Tatton, uomo di alto merito e di consumata esperienza. Un nuovo capitale per azioni venne stabilito, e queste furono così prontamente sottoscritte che, senz'altro, si diede mano al grande lavoro. E così la valorosa Manchester, mettendo in esecuzione il famoso motto dell'Accademia del Cimento, *Provando e Riprovando*, potè, alla sua volta, cantar vittoria.

Durata e costo dei lavori — Loro entità — Personale e materiale in essi impiegati.

Per l'eccezionale qualità ed importanza dei lavori a farsi nel Canale di Manchester, fu stimato utile, non già di accollarli per pubblico appalto, ma bensì di indire una gara fra pochi ed esperimentati intraprenditori. Ne riuscì vincitore il signor Thomas Walker, uno dei più ricchi e più abili impresari dell'Inghilterra, del quale si lamenta ancora oggidì la perdita, avvenuta un paio d'anni dopo aver assunto l'onorata e rilevante impresa.

L'11 novembre del 1887 a Eastham Ferry — all'imboccatura, cioè, del canale — si pose mano allo scavo. Da quel giorno, i lavori procedettero con la massima attività ed energia, non senza però incontrare di tanto in tanto gli ostacoli e le difficoltà che immancabilmente sogliono accompagnare qualsiasi importante impresa.

Com'è pure naturale, non è possibile in lavori di questo genere e di questa mole, dare, da bel principio, un calcolo esatto del loro costo; ed anche la spesa prevista per la costruzione del Canale di Manchester dovette essere considerevolmente accresciuta. Inondazioni, scoscendimenti ed incidenti imprevedibili e di ogni specie indugiarono i lavori; ostacoli di tutte le sorta e reclami della più grave importanza si dovettero alla meglio appianare.

Non cito a questo riguardo che tre fra le più rimarchevoli controversie definite pel tramite dei tribunali: la prima è di 1,139,354 sterline, che vennero dalla Compagnia del Canale pagate a privati

(1) Vedasi *Bollettino consolare*: Anno 1882, parte II, pag. 329 — Anno 1885, parte I, pag 553 e parte II, pag. 229 — Anno 1889, parte I, miscellanea, pag. 105.

per la espropriazione di 4.520 acri dai loro terreni; la seconda è di sterline 160,661, sborsate alle Compagnie ferroviarie del North Western e Great Western per la deviazione delle loro linee; la terza di sterline 22,773, versate alla Compagnia ferroviaria Manchester-Sheffield-Lincolnshire per l'occupazione di alcune sue proprietà fondiarie. Di modo che, alla fine del 1892, i 13 milioni di sterline raccolti per l'intiera esecuzione dell'opera, erano già quasi esauriti e questa era lungi dall'essere compiuta.

Ma la Corporazione di Manchester, fidente nel risultato del grande lavoro, coraggiosamente domandò ed ottenne dal Parlamento l'autorizzazione di poter affidare alla Compagnia del Canale gli ulteriori mezzi per portar questo a compimento. E così ora ad opera finita, ed ogni cosa calcolata, si è raggiunta l'enorme spesa di 15 milioni di sterline

Ai particolari già dati circa le dimensioni del Canale, aggiungerò ora che l'ampiezza dei *docks* è grandissima: quelli di Manchester e Salford, per esempio, misurano da sè soli una superficie acquea di 114 acri ed altri 152 quella delle loro spiaggie, la cui lunghezza supera le 5 miglia. Ben pochi porti al mondo possono quindi, sotto tale riguardo, rivaleggiare con questo; tant'è vero che la sola superficie dei *docks* esistenti presso Mode Wheel è superiore a quella rispettiva dei porti di Cardiff e di Bristol.

Di 160,000 metri cubici è il lavoro del Canale costruito con soli mattoni, oltre a 200,000 in altre opere murarie. Tutte le costruzioni in mattoni sono poi rivestite da altra specie di mattoni chiamati *Blue Bricks*, provenienti dalla contea di Stafford; essi sono molto usati in questo paese per lavori di simil fatta; hanno la durezza della pietra, e, tuttochè quasi vetrificati, si prestano benissimo colla malta.

I lavori di scavo misurano in complesso 47 milioni di metri cubici, dei quali oltre a 9 milioni in roccia.

Un particolare che non è affatto senza interesse si è che tutte le imposte delle porte delle conche sono fatte di un legno che gli scienziati chiamano *Nectandra rodixi* e gl'inglesi *green-heart*; esso è della famiglia dei lauri e viene importato da Demerara (Guiana britannica). Questo legno è solidissimo e lungamente durevole, sì che fra le porte dei *docks* di Liverpool, le quali sono tutte fatte di tale legno, ve ne sono di quelle che contano ben cinquant'anni di uso.

Una media di 12,000 operai, fra cui non pochi italiani, furono costantemente impiegati nei lavori di scavo e di costruzione del Canale. A certe epoche se ne contarono perfino 17,000. Essi erano divisi in dieci sezioni, le quali, per maggiore facilità e speditezza dei lavori, agivano le une affatto indipendenti dalle altre, con apposito cantiere e personale di sorveglianza. Intieri villaggi, con case di legname, ospedali, chiese e scuole vennero costruiti per gli operai e loro famiglie in ognuna delle sezioni, collegate poi queste tutte fra di loro da una linea speciale di ferrovia pel trasporto del materiale e degli uomini. Tutte le dieci sezioni di questi pionieri del lavoro e del progresso dipendevano però da una sola direzione, con residenza in Manchester. Aveva alla testa l'egregio signor E. Leader Williams, ingegnere-capo della Compagnia, sotto la condotta del quale furono pure intrapresi gli studii definitivi del progetto della meravigliosa impresa.

Secondo l'uso inglese, gli operai lavoravano 56 ore alla settimana, vale a dire 10 ore nei primi cinque giorni e 6 al sabato; essi venivano pagati al venerdì sera, rimanendo così nelle mani dell'impresario il salario del lavoro del sabato, come pegno che l'operaio sarebbe puntualmente venuto al lavoro nel successivo lunedì.

Erano in uso nei lavori del Canale: 173 locomotive, 191 grù a vapore scorrevoli, 182 macchine e 209 pompe a vapore, 52 battipali a vapore ed a mano, 6,300 vagoncini per trasporto, 2 draghe a vapore galleggianti, 102 escavatori di cui 67 meccanici e gli altri a graffi a morse e simili. Tuttochè ogni cosa fosse fatta meccanicamente, nondimeno si contavano un duecento cavalli pei diversi servizi. Infine, 250 miglia di strade ferrate vennero appositamente costrutte nel letto del Canale, o lungo le sue rive, pel disimpegno dei lavori dei varii cantieri.

II.

Scopo, vantaggi e conseguenze dell'apertura del Canale.

Come si è accennato di volo in principio di questa relazione, scopo dello *Ship Canal* è di mettere la regina del commercio cotonifero, qual'è Manchester, in diretta comunicazione col mare e di far sì che le navi provenienti da ogni parte del globo possano recarsi alle di lei porte per scaricarvi le merci ad essa dirette o per caricarvi quelle da inviarsi ai varii mercati mondiali. Così si risparmieranno le non lievi spese di sbarco nel porto di Liverpool e quelle di trasporto con carri comuni alle diverse stazioni ferroviarie. Inoltre, le cateratte di emissione delle acque marine nel Canale sono sì alte da potersi manovrare quando che sia, di modo che le navi saranno in grado di continuare tranquillamente la loro rotta anche quando si trovano sul fiume Mersey, invece di dover aspettare l'alta marea, com'è ora necessario di fare da parte dei bastimenti che si ormeggiano a Liverpool

Per anni ed anni, Liverpool ebbe non solo l'esclusivo monopolio del Mersey, ma altresì la riputazione di essere, dopo Londra, il porto più ricco sì, ma anche il più costoso di questo paese. Tuttavia, se la nuova vita, che da breve tempo ha preso il porto di Southampton, l'ha non poco danneggiata, la costruzione del Canale di Manchester le darà addirittura il colpo di grazia e la costringerà a ribassare le sue elevate tariffe di trasporto. Di più, è d'uopo notare che la legge autorizzante la costruzione del Canale stabilisce che le merci in esso trasportate debbano avere una tariffa almeno eguale, se non inferiore, alla metà di quella in vigore pei trasporti ferroviarii a pari distanza. Ed ecco uno specchietto, il quale dimostra la differenza nel costo di trasporto per ogni tonnellata di merce arrivata a Manchester per mezzo del suo Canale, oppure per la via di Liverpool e delle ferrovie che fra queste due città intercedono:

Costo per ogni tonnellata di trasporto.

DENOMINAZIONE della merce	Per via del Canale		Per via di Liverpool e ferrovie intermedie		Risparmio	
	scellini	pence	scellini	pence	scelli	pence
Cotone	7	0	13	8	6	8
Lana	7	9	16	5	8	8
Zucchero in pani . .	6	8	17	11	11	3
» greggio . .	4	11	12	2	7	3
Carne secca di maiale e prosciutto . . .	6	7	15	0	8	5
Altre carni in scatole .	8	0	17	5	9	5
Thè	8	7	18	2	9	7
Frumento in sacchi . .	4	10	9	11	5	1
Frutta	6	2	15	0	8	10
Petrolio	5	11	14	5	8	6
Sevo	5	10	13	6	7	8
Minerale di ferro . .	2	10	6	11	4	1
Legname da costruzione.	4	9	9	5	4	8

Non ultimo dei vantaggi che sarà per recare l'apertura di questo Canale, è l'impianto di numerosi ed importanti stabilimenti ed officine sì a destra che a sinistra delle sue rive. A questo ha già provveduto la Compagnia saviamente, acquistando non solo vasti terreni adiacenti, ma accrescendo a tratti opportuni l'ampiezza del letto del Canale, di guisa che le navi potranno ormeggiarsi proprio a fianco di quegli stabilimenti ed officine cui sono dirette le merci, e così operare con la massima comodità e prestezza tutti i lavori di carico e scarico.

I terreni salini e carboniferi del Lancashire e del Cheshire, trovandosi non molto distanti dal Canale, vennero poi con questo uniti mediante speciali canali e ferrovie. Godono degli stessi vantaggi le grandi manifatture dei prodotti chimici di St. Helens, Widnes e Runcorn, come pure le importanti miniere di carbone e ferro e le fabbriche di vasellame della contea di Stafford. Questa, per superficie, è la diciottesima delle contee dell'Inghilterra propriamente detta, e la quinta

per popolazione; essa è qui chiamata *the Black Country* (il paese nero) per le immense fornaci e gli innumerevoli camini delle manifatture, molte delle quali sono reputatissime per lavori artistici.

Di più, oltre di essere in diretta comunicazione col grande Canale di Bridgewater, di cui più indietro ho parlato, il Canale di Manchester è unito cogli importanti canali di Leeds e Liverpool, Bury e Bolton, Rochdale, Ashton, Huddersfield, Stockport, Macclesfield, Calder e Hebble, Aire e Calder, Trent e Mersey, Weaver, Shropshire Union.

Quanto alla durata richiesta per le navi onde percorrere il Canale, essa è di circa 7 ore, ciò che corrisponde ad una media di 8 chilometri all'ora, spazio di tempo sempre più breve di quello impiegato dalle merci che sbarcano nei *docks* di Liverpool e poi trasportate per ferrovia a quelli di Manchester.

Il Canale marittimo di Manchester sarà pure navigabile di notte ed illuminato a luce elettrica.

E l'Italia, se saprà realmente far tesoro del detto dell'eminente scrittore e pensatore inglese Tommaso Carlyle, che il vero e grande progresso non è che un *movimento vivente*, avrà anch'essa la sua larga parte di guadagno dall'apertura del canale di Manchester. Ma è sopratutto necessario, assolutamente indispensabile, che i nostri agricoltori, negozianti ed esportatori si diano veramente dattorno e cerchino di aprire con questo immenso emporio industriale e commerciale più frequenti e più dirette comunicazioni. Essi dovranno inoltre ricordare che non basta conoscere che *volere è potere*, ma bisogna ancora aver a cuore che *sapere è potere*, e che, per poter davvero, è mestieri *voler sapere*.

Nell'inchiesta parlamentare appositamente fatta sull'importanza dell'apertura di questo Canale, venne scritto, fra altro, che nelle sue acque non meno di 70,000,000 di chilogrammi di frutta — come aranci, limoni, pere, mele, prune, pesche, mandorle ed uva — passerebbero annualmente, senza tener conto degli erbaggi, delle uova, degli olii e dei vini, del pollame e formaggio e simili cose mangereccie, di cui la penisola italica è così ricca produttrice. Dal resoconto di una conferenza che ebbe luogo recentemente alla Camera di commercio di Manchester, per trattarvi dell'importanza del burro di Australia, risultò che nel 1892 s'importò in Inghilterra tanto burro pel valore di 231 milioni di franchi; la metà di questo, cioè circa 700,000 barili, si vendette sulla piazza di Manchester; di essi, 450,000 erano di burro estero e 250,000 dell'Irlanda. Per questo mercato, poi, occorre che il burro sia di una perfetta freschezza, di color giallo-pallido e salato al 4 0[0] almeno. Abbiamo quindi il sommàco, di cui il Lancashire fa grande consumo per le tinture, e lo zolfo naturale che s'impiega moltissimo in Manchester e suo distretto, articoli questi che l'Italia possiede in gran copia e potrebbe qui facilmente importare e smerciare a tutto suo onore e vantaggio.

Non cito a questo punto che un solo esempio.

Esiste a Manchester una Società cooperativa all'ingrosso, fondata nel 1864 e denominata *The Cooperative Wholesale Society*, le cui transazioni dal 1864 a tutto il 1890 ammontano, in complesso, a sterline 77,475,409. Le sue importazioni durante il terzo trimestre dell'anno in corso, come rilevasi dalla seguente tabella, ammontarono a sterline 742,766 ciò che fa una spesa annua di 3,000,000 di sterline:

Paese d'origine	SPECIFICAZIONE DEGLI ARTICOLI	Valore in sterline
America . . .	Formaggio, lardo, strutto, carne in scatole, farina, cuoio, sevo, ecc. . .	201,382
Austria . . .	Scarpe, sedie	108
Belgio	Pomi, tela cerata	576
Danimarca . .	Burro, uova, lardo	392,455
Francia . . .	Zucchero, burro, frangie, portamonete.	45,449
Germania . .	Burro, cipolle, cereali, zucchero, cuoio, scialli, guanti, merletti	68,852
Grecia	Frutta secche	2,714
Olanda . . .	Lievito, formaggio, margarina, cacao.	15,323
Spagna . . .	Noci, frutta secche	2,768
Svezia	Burro	12,748
Svizzera . . .	Merletti e guanti	391
	Totale sterline . .	742,766

Naturalmente, con l'apertura del Canale la maggior parte di questi prodotti verranno direttamente scaricati a Manchester in luogo di Liverpool o Hull. Ebbene, con mio vivo rincrescimento e stupore debbo osservare che in questo elenco delle nazioni non figura l'Italia.

Non dico però con questo che l'Italia non figuri affatto fra gli importatori di questo paese: no, ma certo non vi occupa quel posto che veramente le competerebbe. E ciò perchè? Perchè, fatte poche eccezioni, i nostri italiani si presentano qui individualmente, alla spicciolata, con scarsi capitali e cognizioni più scarse ancora dei veri bisogni o delle vere esigenze di questo mercato. È mestieri quindi che essi, imitando gli abitanti di queste isole, si uniscano in compatte e forti associazioni, con alla testa persone serie, competenti e coscienziose, le quali sopratutto sorveglino, sia perchè le merci arrivino qui nelle migliori condizioni possibili, con prezzi equi e secondo gli impegni presi, sia perchè non manchi la continuità nei tipi e negli invii, e venga osservata la più rigida puntualità ed onestà negli affari. Allora, ma allora soltanto, sarà dato all'Italia di trovare qui largo campo alla propria attività, e di prendere un onorevole posto tra i paesi che mantengono relazioni di commercio con questo mercato.

(*Bollettino del Ministero degli affari esteri*).

NOTIZIE VARIE

L'Italia a Berlino. — Al 1° di maggio si aprirà nel gran parco del *Thiergarten* di Berlino un'esposizione-fiera intitolata: *L'Italia a Berlino*, che promette di riuscire interessantissima.

L'Italia a Berlino sarà una riproduzione artistica de' quartieri caratteristici di Venezia, Roma, Firenze e Napoli e, in pari tempo, un quadro interessante della vita italiana, in ciò che ha di più gentile e simpatico.

Naturalmente poi, dacchè il popolo italiano è de' più laboriosi, le manifestazioni di questo suo lavoro, specialmente per quanto riguarda le industrie artistiche, dovranno avere occasione d'onorevoli e fruttuose mostre.

La vita delle officine e delle botteghe italiane, così tipica, non sarà una delle attrazioni minori di questa esposizione-fiera

Verranno riprodotti diligentemente alcuni motivi caratteristici di Venezia come la piazza S. Marco e il Canal Grande, il panorama del golfo di Napoli col Vesuvio nello sfondo, la colonna Traiana ed altri monumenti dell'antica Roma.

L'esposizione comprenderà un tempio della musica e un teatro, nel quale daranno spettacoli e concetti le migliori orchestre e le più scelte bande italiane.

L'area su cui sorgeranno gli edifici avrà una estensione di 30,000 metri quadrati.

Un parassita delle barbabietole. — *L'Economia rurale*, dice che in Francia e nella Spagna infesta le coltivazioni di barbabietole l'*Heterodera Schalhil*, parassita assai terribile. per la rapidità di riproduzione: in una stagione, infatti, esso può dare da 6 a 12 generazioni. Per la distruzione del dannoso nematodo, è stato proposto dal Villot l'uso delle acque ammoniacali provenienti dalle officine a gas. Queste acque, sparse sul suolo, diluite con acqua, a seconda della loro densità, non solo ucciderebbero i parassiti, ma sarebbero eziandio un eccellente ingrasso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Stasera è avvenuta un'esplosione dinanzi al caffè dell'Hôtel Terminus, di faccia alla stazione di San Lazzaro.

Vi è un certo numero di feriti.

Dicesi che l'esplosione sia dovuta a malevolenza.

PARIGI, 13. — L'autore dell'attentato di iersera al caffè dell'Hôtel Terminus è un individuo di una ventina d'anni.

Egli gettò la bomba nell'interno dello stabilimento.

Vi furono una diecina di feriti.

Un operaio rimase morto.

La folla voleva linciare l'autore dell'attentato, che sparò sei colpi di revolver, ferendo due persone che passavano.

PARIGI, 13. — L'esplosione della bomba al caffè dell'Hôtel Terminus è attribuita agli anarchici.

Il caffè era pieno di avventori.

L'orchestra suonava.

L'esplosione fu fortissima ed il panico indescrivibile.

I feriti, che sono tutti parigini, ascenderebbero a 24.

Si assicura che l'autore dell'attentato sia un garzone del caffè licenziato, il quale si sarebbe vendicato in tal modo.

Egli venne arrestato a circa 150 metri di distanza dal caffè.

Regna viva emozione nel quartiere ed in tutta la città.

PARIGI, 13. — L'arrestato per l'attentato al caffè dell'Hôtel Terminus fu interrogato dal commissario di polizia, al quale disse di chiamarsi Lébréton e di avere 30 anni.

Si dice che Lébréton abbia dichiarato al medico, che lo curava per una ferita riportata nell'esplosione, che egli volle così vendicare Vaillant e che altri lo seguiranno per distruggere la società borghese.

Il Procuratore della Repubblica non ottenne alcun'altra informazione.

PARIGI, 13. — Lébréton nega di essere l'autore dell'attentato al caffè dell'Hôtel Terminus; egli si professa di fede anarchica.

Però una signora che rimase ferita e che si chiama Emmanuel, lo riconobbe formalmente.

Si crede che Lébréton abbia dei complici.

Fu arrestato alla stazione di San Lazzaro un individuo dal portamento sospetto.

Lébréton parla correttamente il francese e l'inglese.

S'ignora esattamente di quale nazionalità egli sia.

PARIGI, 13. — Lébréton afferma di esser giunto da Marsiglia. Continua a negare di essere l'autore dell'esplosione di iersera nel caffè dell'Hôtel Terminus.

Egli venne trasferito nelle carceri della Prefettura della Senna.

Non si crede che egli sia un anarchico noto.

Fra i feriti, tre sono gravi; gli altri furono colpiti soltanto leggermente.

In seguito all'esplosione molti viaggiatori, per la maggior parte stranieri, lasciarono l'Hôtel Terminus.

PARIGI, 13. — La stampa è unanime nell'esprimere indignazione per l'attentato di questa notte nel caffè dell'Hôtel Terminus.

I giornali repubblicani dichiarano essere necessario di mostrarsi inesorabili verso gli anarchici.

I giornali moderati chiedono nuove leggi contro gli anarchici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 13 febbraio 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	757.1	
Umidità relativa a mezzodì	61	
Vento a mezzodì	Sud debole.	
Cielo	coperto.	
Termometro centigrado	Massimo	15.°5.
	Minimo	10.°1.

Pioggia in 24 ore: mm. 0 5.

Li 13 febbraio 1894.

In Europa bassa pressione sulla Russia; 723 Pietroburgo; discretamente elevata al SW; 768 Biarritz.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito da sei a due mill. dal Nord al Sud del Continente e sulle Isole; cielo nebbioso Italia superiore, pioggiarelle sul versante tirrenico; venti del 3° quadrante freschi a forte al Centro e Sud, temperatura generalmente aumentata.

Stamane: cielo poco nuvoloso all'estremo Nordovest, generalmente coperto altrove; venti freschi a forti del terzo quadrante. Barometro: 755 Venezia; 756 Torino, Ancona; 762 Cagliari, Palermo.

Mare agitato a Civitavecchia e Porto Torres.

Probabilità: venti intorno al ponente deboli a freschi; cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente al Nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 febbraio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	mosso	17 3	8 2
Genova	3[4 coperto	legg. mosso	12 8	11 2
Massa Carrara	coperto	calmo	14 0	10 2
Cuneo	sereno	—	8 6	1 0
Torino	nebbioso	—	6 8	1 0
Alessandria	sereno	—	7 6	2 7
Novara	3[4 coperto	—	10 0	5 9
Pavia	3[4 coperto	—	7 4	4 4
Milano	1[2 coperto	—	7 9	4 3
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	9 3	3 0
Bergamo	1[4 coperto	—	9 0	3 8
Brescia	nebbioso	—	10 0	6 5
Cremona	nebbioso	—	8 5	2 6
Mantova	nebbioso	—	9 7	6 0
Verona	nebbioso	—	10 0	6 8
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	6 3	3 0
Udine	coperto	—	10 2	6 0
Treviso	nebbioso	—	8 8	5 2
Venezia	coperto	calmo	10 3	6 5
Padova	coperto	—	10 2	6 2
Rovigo	nebbioso	—	12 8	6 3
Piacenza	—	—	9 2	1 5
Parma	1[4 coperto	—	12 1	0 7
Reggio Emilia	1[4 coperto	—	13 2	4 1
Modena	1[4 coperto	—	11 9	3 2
Ferrara	coperto	—	12 6	2 7
Bologna	1[2 coperto	—	12 1	1 2
Ravenna	nebbioso	—	12 4	3 0
Forlì	3 4 coperto	—	13 2	2 0
Pesaro	3[4 coperto	calmo	14 9	7 0
Ancona	coperto	calmo	13 2	7 0
Camerino	coperto	—	10 7	6 6
Ascoli Piceno	sereno	—	14 5	4 5
Perugia	coperto	—	11 8	6 4
Lucca	—	—	—	—
Pisa	coperto	—	13 6	7 8
Livorno	coperto	legg. mosso	13 9	8 5
Firenze	coperto	—	13 0	8 4
Arezzo	nebbioso	—	13 3	5 0
Siena	coperto	—	12 8	6 5
Grosseto	1[2 coperto	—	16 0	11 4
Roma	3[4 coperto	—	14 3	10 1
Teramo	1,2 coperto	—	15 2	5 0
Chieti	sereno	—	13 4	7 0
Aquila	coperto	—	10 7	4 0
Agnone	sereno	—	10 2	2 6
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	18 3	6 9
Lecce	1[2 coperto	—	17 7	9 5
Caserta	coperto	—	15 4	9 6
Napoli	coperto	mosso	12 6	10 6
Benevento	coperto	—	13 8	6 3
Avellino	coperto	—	11 0	8 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	9 7	3 9
Cosenza	1[2 coperto	—	13 4	6 0
Tiriolo	coperto	—	7 0	2 1
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	15 0	11 9
Trapani	coperto	legg. mosso	17 7	11 7
Palermo	sereno	legg. mosso	18 7	7 2
Porto Empedocle	coperto	mosso	14 5	7 0
Caltanissetta	coperto	—	12 0	5 0
Messina	coperto	calmo	15 7	12 6
Catania	1[4 coperto	calmo	15 3	9 4
Siracusa	3,4 coperto	calmo	13 6	9 1
Cagliari	3[4 coperto	legg. mosso	16 2	9 4
Sassari	3[4 coperto	—	13 0	7 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 febbraio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida	87,30 25 22 1/2	87 25	87,— 87,05 07 1/2 10 12 1/2 15 17 1/2)		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	87,30		87,20 27 1/2 35 37 1/2 45 50)		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,40	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			94 80
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			105 75
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			485 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			485 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			368 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			480 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			481 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 91	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	613		— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			465 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			995 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	77 80 81 81 1/2		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			200 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			90 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			172 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	638		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			995 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	114 115 1/2		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			43 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			94 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	141 1/2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			277 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			175 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			45 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni		Cor. Med.			
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			56 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			220 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			230 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	113 20	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	113 85 80	— —	113 70	113 95	113 85	— —	114 —
2 1/2	Londra	90 giorni	— —	28 45	28 45	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 64	— —	— —	28 73	28 70	— —	28 73
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 26 febbraio
Prezzi di Compensazione. 26 »

Compensazione . . . 27 febbraio
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1894

Rendita 5 %	86 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	355 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	490 —
Az. Ferr. Meridionali	593 —
» » Mediterranee	450 —
» Banca Nazionale	935 —
» » Romana	400 —
» » Generale	75 —
» Banco di Roma	200 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	90 —
» » Cred. Mobiliare	157 —
» » Gas	605 —
» » Acqua Marcia	955 —
» » Condotte d'acqua	110 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az. Soc. Tramway Omnibus.	145 —
» » Molini Mag. Gen.	100 —
» » Immobiliare	30 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	180 —
» » Mat. Laterizi	25 —
» » Navig. Gen. Ital.	240 —
» » Metallurgica Ital.	80 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	15 —
» » An. Piem. di Elettr.	175 —
» » Risanamento	35 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	65 —
» » » Vita	225 —
Obb. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	120 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	230 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

12 febbraio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 86 527
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 84 357
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 54 —
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 52 70

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: EVARISTO GARRONI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.